

# CAPITOLO 9

## I DIPLOMATI E QUALIFICATI AL LAVORO

Il capitolo presenta un approfondimento sulla transizione scuola lavoro dei giovani piemontesi con un titolo di studio del secondo ciclo: diplomati e qualificati. L'analisi parte dalla ricostruzione storica dell'andamento dell'occupazione dei giovani a livello nazionale e regionale, per poi approfondire in Piemonte quali tipi di diplomati e qualificati siano maggiormente richiesti dalle imprese private che operano nell'industria e nei servizi e per quali professioni<sup>1</sup>.

All'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) si è previsto di raggiungere nel 2020 l'obiettivo dell'82% di occupati fra i diplomati e i laureati (20-34 anni) che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni. Nel 2017 l'indicatore a livello Ue28 risulta pari all'80,2%, in crescita rispetto ai quattro anni precedenti. Anche in Italia l'indicatore aumenta ma a livelli molto inferiori: nel 2017 assume il valore di 55,2%, circa 25 punti percentuali in meno rispetto alla media europea, benché in crescita di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la dinamica temporale dell'indicatore segnala un più intenso peggioramento della situazione italiana negli anni della crisi: tra il 2008 e il 2017 il tasso in Italia è diminuito di 18 punti, rispetto ai 5 persi in Europa.

Confrontando il tasso di occupazione dei giovani italiani ed europei (20-34 anni) distinguendo quelli con un titolo del secondo da quelli che hanno concluso il terzo ciclo d'istruzione, si osserva tra il 2005 e il 2017:

- una dinamica negativa per l'occupazione dei diplomati e qualificati italiani, in miglioramento a partire dal 2014, a fronte di un andamento costante registrato per il complesso dei diplomati e qualificati dell'Ue28;
- un tasso di occupazione più elevato per i qualificati e diplomati dell'Ue28, non solo rispetto ai loro omologhi italiani, ma anche rispetto a quello dei laureati italiani, anch'essi in ripresa dal 2014.

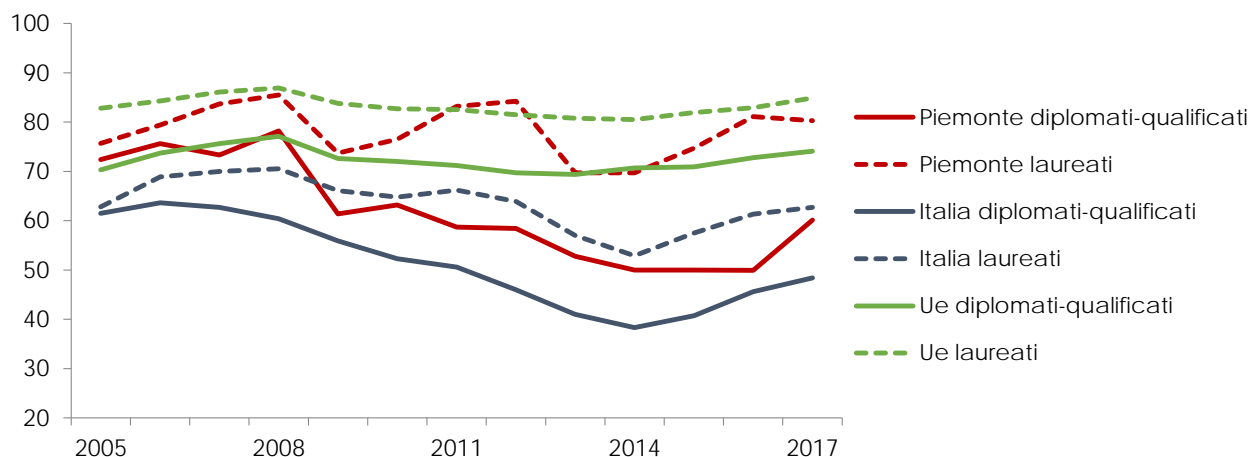
In Italia, all'inizio del periodo considerato (il 2005), il tasso d'occupazione dei giovani con un titolo del secondo ciclo d'istruzione non presentava sostanziali differenze rispetto a quello dei laureati. A livello europeo, invece, una laurea consentiva ai giovani di essere occupati più spesso rispetto a chi aveva raggiunto solo il diploma o la qualifica. Questa è una delle prime indicazioni utili per contestualizzare l'evoluzione della dinamica italiana dell'occupazione di diplomati e qualificati rispetto quella dei laureati.

---

<sup>1</sup> Le fonti utilizzate per realizzare l'approfondimento fanno capo alle indagini: 1. Labour survey, Eurostat; 2. Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2017, Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2017. Si affiancano informazioni di contesto raccolte tramite: 1. l'Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Piemonte (ORML 2018); 2. i dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2017) promosso da Unioncamere e ANPAL.

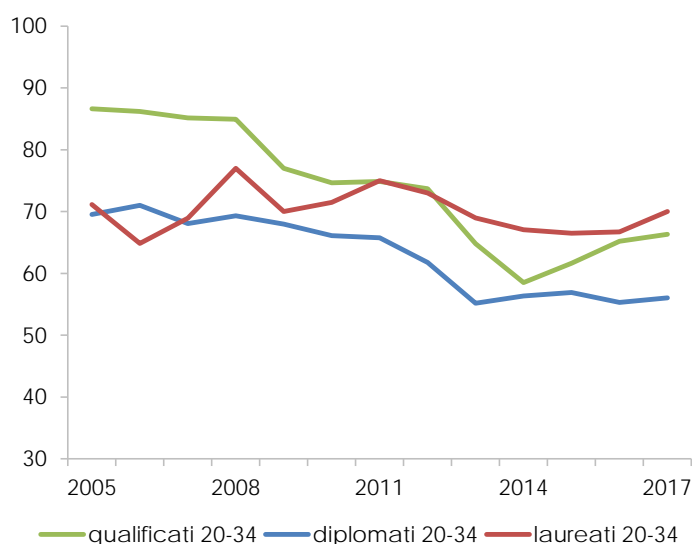
In Piemonte, fino al 2008, il tasso di occupazione dei giovani con un diploma o qualifica era perfettamente in linea con i valori medi registrati a livello europeo e ben più alto di quello italiano. Negli anni successivi il tasso di occupazione di diplomati e qualificati piemontesi è calato costantemente, convergendo verso il livello italiano e distanziandosi dal valore medio europeo. Negli anni più recenti, a partire dal 2014, i tassi specifici dei diplomati e qualificati registrano una ripresa, più forte in Piemonte che in Italia, ma la distanza dai valori europei resta più elevata.

**Fig. 9.1 - L'occupazione di diplomati, qualificati e laureati: Piemonte, Italia e Ue28 (20-34enni)**



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte. \*Nota: Tasso di occupazione dei 20-34enni conseguito da non più di tre anni e non più in istruzione/formazione. L'etichetta diplomati/qualificati corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella dei laureati corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato).

**Fig. 9.2 Tasso di occupazione 20-34enni qualificati, diplomati e laureati in Piemonte, 2005-2017**



Fonte: Eurostat, Labour force survey elaborazioni Ires Piemonte

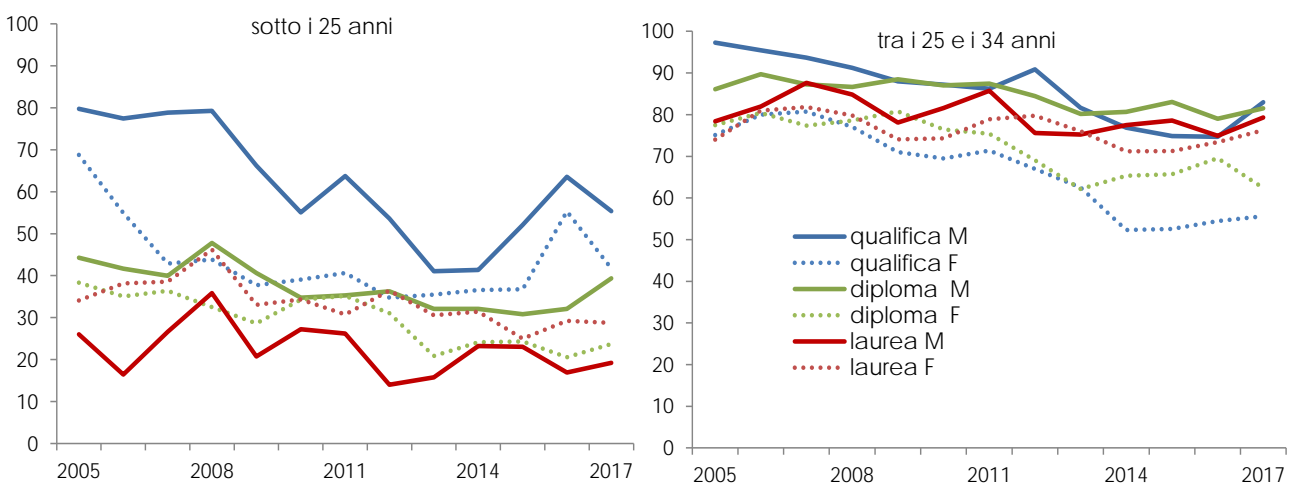
Inoltre, negli anni della crisi l'andamento dell'occupazione dei giovani piemontesi tra i 20 e i 34 anni non presenta la medesima dinamica negativa per tutti i titoli del secondo ciclo. Infatti, per i diplomati si osserva un calo costante, ma di intensità relativamente minore rispetto a coloro che hanno un titolo di qualifica professionale, per i quali si registra una drastica contrazione del tasso di occupazione fino al 2014. Tra 2005 e 2014 cala di 28 punti percentuali, per poi tornare a crescere fino al 2017, recuperando 8 punti.

Nello stesso periodo i diplomati perdono circa 13 punti percentuali, senza un significativo recupero negli anni più recenti. I tassi di occupazione dei laureati, invece, mantengono nel tempo una certa oscillante stabilità su livelli mediamente più elevati.

Si potrebbe pensare che ciò rifletta una diversa aderenza dei differenti titoli di studio alle esigenze di qualificazione poste dalle imprese. Però, dall'indagine Almalaurea sulla situazione occupazione dei laureati risulta che una quota elevata e crescente di intervistati dichiara di aver accettato occupazioni per cui la laurea non sarebbe necessaria, mentre dalle indagini sui percorsi di lavoro dei diplomati si apprende che è aumentata la quota di occupati in posizioni operaie e con minor livello di qualificazione. Viene dunque da pensare che nel mondo del lavoro giovanile la scarsità di opportunità e la relativa abbondanza di offerta di lavoro a scolarizzazione medio-alta abbia dato luogo a una competizione e a un progressivo spiazzamento dei titoli inferiori da parte di quelli superiori.

L'andamento dell'occupazione dei giovani per titolo di studio mette anche in evidenza come si registrino dinamiche diverse a seconda delle fasce d'età (i giovani, sotto i 25 anni, e i giovani adulti, tra i 25-34 anni) e per genere. Nella fascia sotto i 25 anni i qualificati maschi mostrano un calo dell'occupazione intenso ma meno immediato di quello delle qualificate; tra i diplomati il calo complessivo, registrato nell'arco di tempo considerato, è dovuto più al calo di occupazione delle diplomate che dei diplomati. Per i titoli di terzo livello (lauree triennali e altri titoli post-secondari), le ragazze registrano invece tassi di occupazione più elevati dei loro omologhi maschi, soprattutto per effetto della diversa composizione: le ragazze conseguono lauree triennali più richieste dal mercato.

**Fig. 9.3 Tassi di occupazione dei piemontesi per età, titolo di studio e genere, 2005-2017**



Fonte: ISTAT, Rilevazione Forze lavoro elaborazioni Ires Piemonte

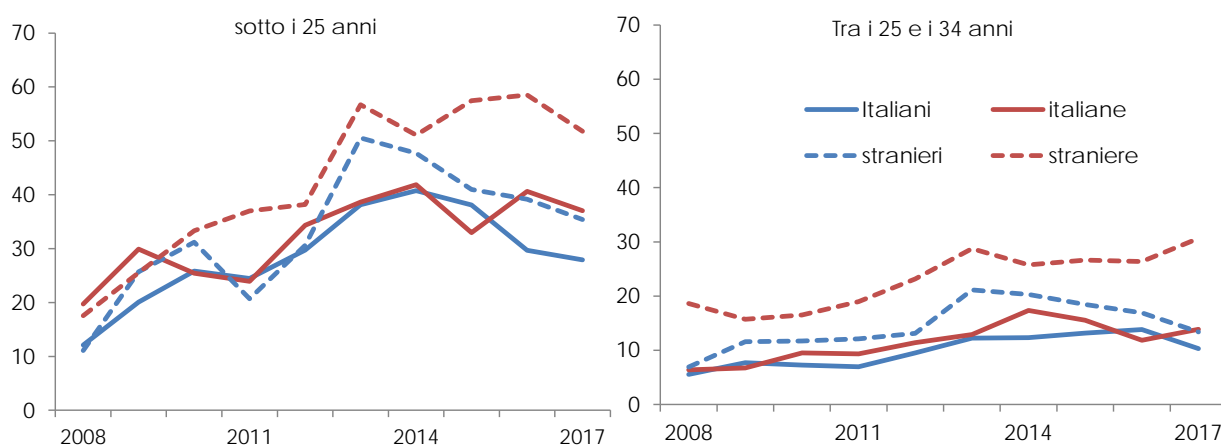
Nota: % occupati su popolazione per titolo di studio. I dati dei giovani sotto i 25 anni rappresentati nella figura si riferiscono ad una classe d'età in cui i processi di scolarizzazione non sono ancora compiuti (specie per i laureati) e in cui la quota di persone sul mercato del lavoro e la lunghezza del periodo successivo al loro ingresso possono essere molto diverse a seconda del grado di scolarità. Così, che i qualificati abbiano tassi di occupazione ben più alti dei diplomati si deve al fatto che il 60% dei diplomati risulta ancora inattivo, in gran parte impegnati negli studi successivi, mentre fra i qualificati la quota corrispondente è soltanto del 20%. Ciò che conta, qui, non è il confronto fra i livelli assoluti dei tassi d'occupazione specifici, ma i loro andamenti comparati, che segnalano anche in questa prima fascia d'età un peggioramento relativo della posizione dei qualificati, italiani e stranieri

Nella fascia d'età successiva, 25-34 anni, in cui si concentra la maggior parte degli accessi al mercato del lavoro di persone laureate, i tassi di occupazione mostrano la dinamica più conosciuta: uno scivolamento in basso dei tassi d'occupazione per titolo di studio. Questi si ridu-

cono per i qualificati, che si posizionano al di sotto dei diplomati, i quali diminuiscono a loro volta, mentre restano più stabili quelli dei laureati, che la spuntano meglio nella competizione per i pochi posti di lavoro disponibili. In questa fascia d'età le ragazze mostrano un forte calo dei tassi d'occupazione sia per le qualificate sia per le diplomate. Le laureate restano più stabili ma quasi sempre al di sotto del tasso di occupazione dei loro omologhi maschi.

Oltre al tasso di occupazione, desta molta preoccupazione il tasso di disoccupazione dei giovani piemontesi. In questi anni di crisi, come è noto, è particolarmente cresciuto quello dei più giovani, ragazzi e ragazze sotto i 25 anni. Andando ad approfondire per origine si osserva come non solo nella classe dei più giovani si registri un aumento più consistente del tasso di disoccupazione delle persone con origini straniere, ma come ciò avvenga anche nella fascia d'età successiva, la classe d'età 25-34 anni.

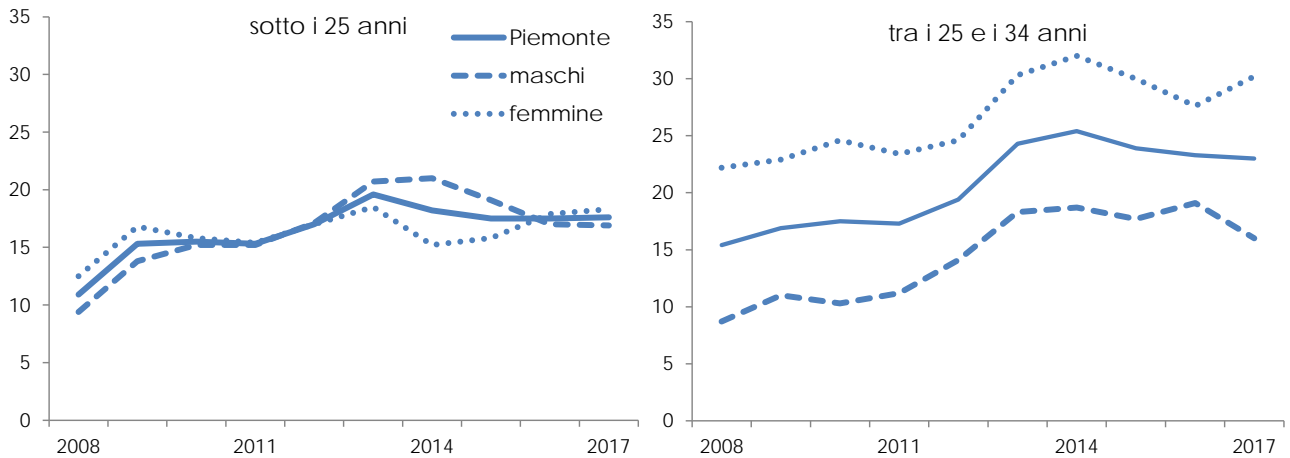
**Fig. 9.4 Tasso di disoccupazione dei giovani piemontesi, per età, genere e cittadinanza**



Fonte: ISTAT, Rilevazione Forze lavoro elaborazioni Ires Piemonte

Ma cosa accade ai giovani adulti in questa fascia d'età? Una possibile risposta viene dalla lettura dell'indicatore relativo alla quota di Neet. Come è noto Neet sta per 'Neither in employment, nor in education or training' e intende identificare i giovani che non lavorano e al contempo non sono più in formazione o istruzione, con l'obiettivo di circoscrivere soggetti a rischio di esclusione sociale verso i quali indirizzare le politiche di contrasto all'emarginazione. Mettendo a confronto l'indicatore per i giovani e i giovani adulti salta subito all'occhio come la fascia d'età che maggiormente ha visto crescere la quota di Neet è quella di coloro che si trovano tra i 25 e i 34 anni. Inoltre, andando a differenziare per genere si osserva come le giovani adulte si siano trovate sempre più in questa condizione. Le donne in questa fascia d'età, fra le quali acquistano un peso elevato e crescente quelle di origine straniera, sono diventate un gruppo di popolazione particolarmente sensibile nei comportamenti al mutare delle condizioni interne alle famiglie. Verso di esse si dovrebbe rivolgere l'attenzione di politiche attive legate alla partecipazione al mercato ma forse ancor più politiche di welfare collegate con la partecipazione al lavoro.

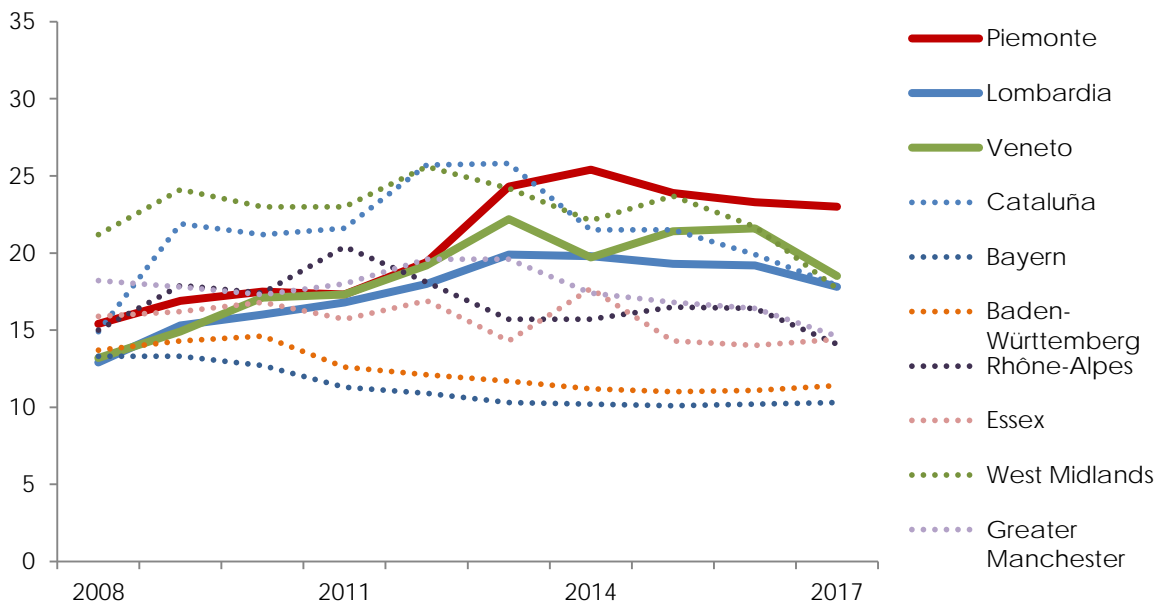
**Fig. 9.5 Quota di NEET piemontesi per età e genere, 2008-2017**



Fonte: ISTAT, Rilevazione Forze lavoro elaborazioni Ires Piemonte

Il confronto con altre regioni italiane ed europee mette ulteriormente in evidenza come la quota di Neet piemontesi nella classe 25-34 anni sia cresciuta più che altrove. Il Piemonte è infatti passato da un 15%, valore tra i più bassi nel 2005, al 23% del 2017: la regione con i valori più elevati. Questo dato è cresciuto sensibilmente a partire dal 2011. Come noto una quota consistente dei cosiddetti Neet è costituita da persone non inattive ma in cerca di lavoro e, tra le donne, da persone che non lavorano per accudire la propria famiglia: due possibili target fra i giovani adulti verso cui orientare azioni mirate di politica anche regionale.

**Fig. 9.6 Quota di NEET 25-34enni: il Piemonte a confronto con altre regioni italiane ed europee**



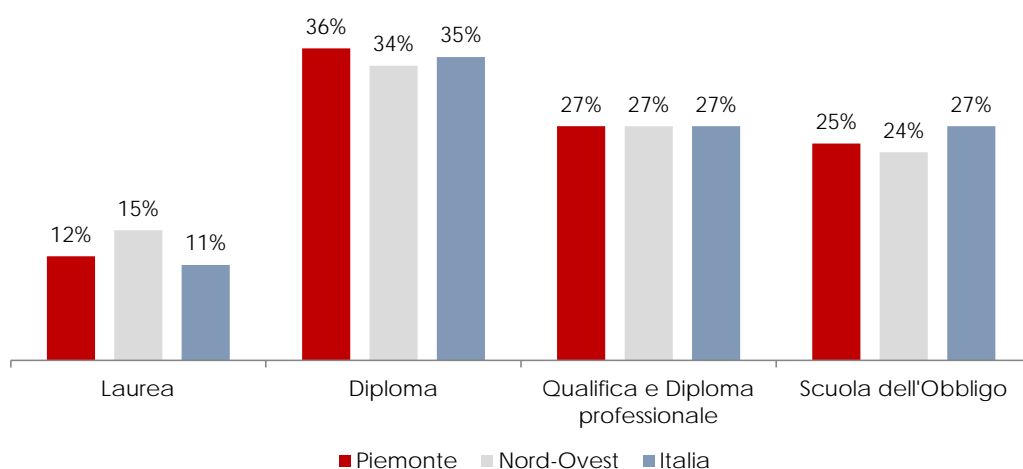
Fonte: EUROSTAT, Rilevazione Forze lavoro elaborazioni Ires Piemonte

## LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE

Dopo aver presentato una panoramica sull'occupazione di diplomati e qualificati in Piemonte e individuato alcuni ambiti e target di piemontesi verso cui indirizzare particolare attenzione, passiamo ora ad osservare quali figure 'cerca' il mercato del lavoro, sulla base delle informazioni rese disponibili dal rapporto Unioncamere - ANPAL 'Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2017'<sup>2</sup> e tramite i dati messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Sistema informativo Excelsior 2017) sulle previsioni di assunzioni non stagionali per livello e indirizzo di studio<sup>3</sup>. Da queste fonti è possibile ricavare indicazioni su quali siano i tipi di diploma e di qualifica più richiesti dalle imprese piemontesi e per quali professioni.

Nel 2017, in Italia, il diploma di scuola secondaria di secondo grado (o diploma di scuola superiore) si conferma il livello di istruzione relativamente più richiesto dalle imprese private (35%), seguito dalla qualifica professionale (27%). I posti offerti ai laureati negli ambiti coperti dall'indagine Excelsior sono l'11%. Considerando insieme i diplomi e le lauree si rileva che quasi 1 posto di lavoro su 2 è destinato a persone con un livello di istruzione medio-alto. Ma più di metà delle assunzioni previste sono destinate a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale o per le quali è sufficiente la scuola dell'obbligo<sup>4</sup>.

Fig. 9.7 Intenzioni di assunzione per livello d'istruzione in Piemonte, Nord-Ovest e Italia nel 2017



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2018

<sup>2</sup> Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sotto l'aspetto sia metodologico che organizzativo. A partire da maggio 2017 vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Sulla base delle innovazioni introdotte, l'analisi dei dati consente confronti con le precedenti analisi del sistema informativo Excelsior solo in termini tendenziali (Bollettino Regione Piemonte, Excelsior Informa, 2017).

<sup>3</sup> In questa sezione i dati fanno riferimento alla previsione di assunzione di personale dipendente da parte del settore privato dell'economia in Piemonte (a partire dai dati provinciali). Sono esclusivamente le previsioni di assunzione delle imprese private, con almeno un dipendente, che operano nell'industria e nei servizi. I dati, quindi, non comprendono le opportunità di lavoro nel settore pubblico, i contratti di collaborazione a progetto e le forme di lavoro autonomo e imprenditoriale. Sono altresì escluse le assunzioni programmate dal settore agricolo e quelle con contratto a tempo determinato a carattere stagionale.

<sup>4</sup> Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior (2017), Diplomati e lavoro. Sistema informativo Excelsior. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2017, Unioncamere, Roma.

In Piemonte, la distribuzione risulta piuttosto simile: nel 2017 le intenzioni di assunzioni risultavano rivolte nel 12% dei casi a laureati, nel 36% a diplomati della scuola secondaria superiore, nel 27% a persone in possesso della qualifica professionale e nel 25% riguardavano figure per le quali era richiesta una formazione scolastica di base (scuola dell'obbligo). A differenziare il Piemonte dal Nord Ovest e dalla media italiana sono un po' il peso delle intenzioni di assunzione rivolte ai diplomati (superiore al Nord Ovest e alla media nazionale) e quelle per i laureati (di un punto superiori alla media nazionale ma inferiori al Nord Ovest).

Nel 2017 l'analisi dei dati disponibili nel Sistema Informativo Excelsior, dati i cambiamenti intervenuti nella metodologia, consente confronti con le precedenti rilevazioni solo in termini tendenziali. Rispetto al 2016 in Piemonte si registra una riduzione nella quota delle intenzioni di assunzione rivolte ai laureati, una riduzione della quota dei diplomati (era al 40%), e un aumento della quota di chi possiede una qualifica professionale. Stabile, invece, la quota per chi possiede una formazione scolastica di base.

In valori assoluti, l'indagine Excelsior registra in Piemonte **73.790** intenzioni di assunzione di diplomati nel 2017 ripartite per indirizzo di studi come mostrato nella successiva tabella.

I dati dell'ultima rilevazione (Excelsior 2017<sup>5</sup>) mostrano come siano particolarmente numerose le intenzioni di assunzione per le quali le imprese, pur dichiarando di voler assumere una persona in possesso del diploma, non esprimono una preferenza riguardo l'indirizzo di studio: nel 2017 corrispondono al 36% del totale.

Quando, invece, il titolo è specificato (64% del totale) la **domanda di personale diplomato** risulta prevalentemente rivolta ai titoli **dell'indirizzo amministrativo, finanza e marketing** (il 21%), ma aggregando i titoli di formazione *tecnico-industriale* si osserva, come a livello nazionale, un loro maggior peso nella domanda di lavoro (30%). Questo gruppo comprende diversi indirizzi formativi, tra cui quello più spesso segnalato è **l'indirizzo meccanica, mecatronica ed energia**. Seguono l'insieme dei diplomi elettronici ed elettrotecnici, quello informatico e telecomunicazioni, insieme a quello agrario agroalimentare e agroindustria, quello orientato alle costruzioni, ambiente e territorio, quello legato alla produzione e manutenzione di impianti industriali e artigianali, quello di chimica, materiali e biotecnologie e quello relativo al sistema moda e alla grafica e comunicazione.

Il terzo raggruppamento è quello dell'insieme degli indirizzi *terziari*, ossia gli indirizzi specifici dei servizi: nel complesso corrispondono al 10% del totale dei diplomati richiesti in Piemonte. Questo gruppo comprende tre indirizzi: quello orientato al turismo, enogastronomia e ospitalità<sup>6</sup>, quello socio-sanitario e quello dei trasporti e logistica.

<sup>5</sup> Unioncamere – ANPAL, Sistema informativo Excelsior dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2017).

<sup>6</sup> Si segnala che le assunzioni per cui è richiesto un diploma a indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità sono molto numerose in virtù del fatto che esse hanno generalmente carattere stagionale: i lavoratori con questo tipo di contratto a termine vengono assunti ogni anno.

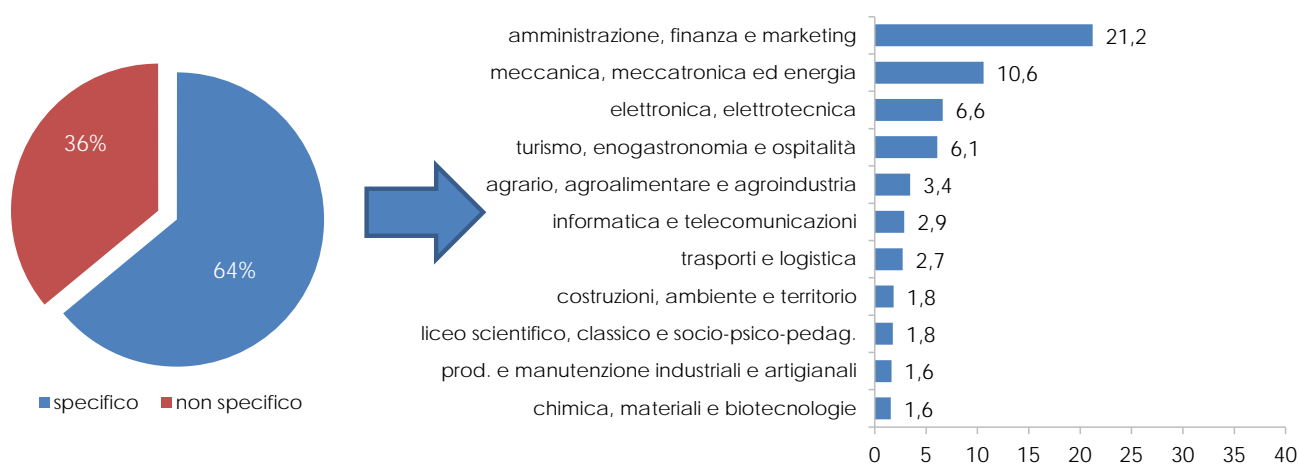
**Tab. 9.1 Intenzioni di assunzione per tipo di diploma in Piemonte nel 2017**

Indirizzo di diploma	Tipo di diploma	Valori % delle intenzioni di assunzione espresse dalle imprese per tipo di diploma 2017
amministrativo -commerciale	amministrazione, finanza e marketing	21
tecnico -industriali	meccanica, meccatronica ed energia	11
	elettronica, elettrotecnica	7
	informatica e telecomunicazioni	3
	costruzioni, ambiente e territorio	2
	sistema moda	1
	chimica, materiali e biotecnologie	2
	prod. e manutenzione industriali e artigianali	2
	grafica e comunicazione	1
	agrario, agroalimentare e agroindustria	3
	terziari	turismo, enogastronomia e ospitalità
socio-sanitario		1
trasporti e logistica		3
altri indirizzi specificati	linguistico	1
	liceo scientifico, classico e socio-psico-pedag.	2
	artistico	0
non specificato	senza indirizzo specificato	36
Totale		100

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2018, elaborazioni Ires Piemonte

Per aver un termine di paragone con i diplomati, rispetto alla specificità dei titoli richiesti dal mercato del lavoro, abbiamo elaborato per indirizzo anche le informazioni relative alla domanda di qualificati nella regione (il 27% del totale delle intenzioni di assunzione nel 2017).

**Fig. 9.8 Intenzioni di assunzione diplomati per specifico indirizzo studi segnalato dalle imprese**



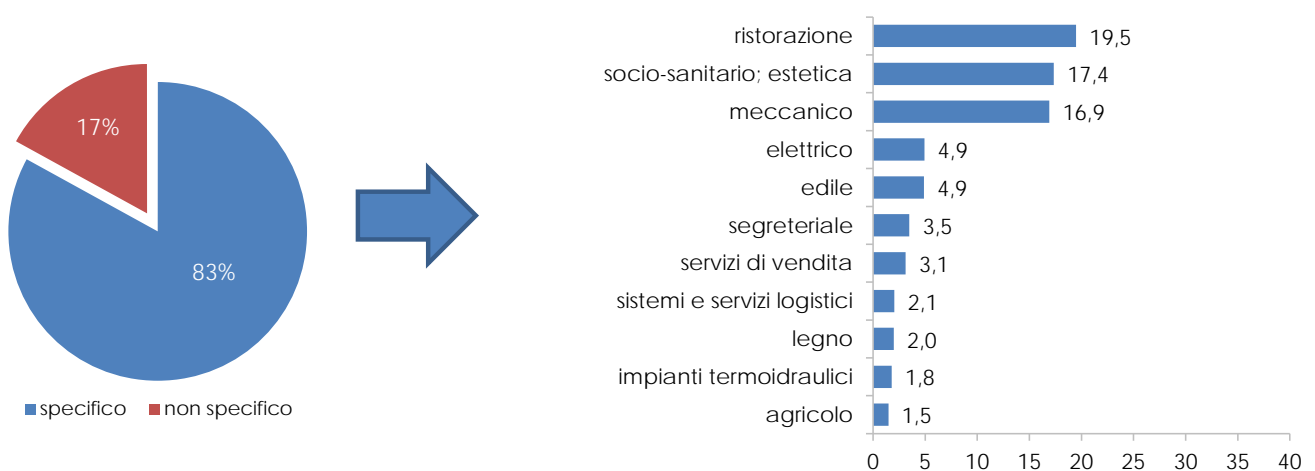
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2018

Nota: esclusi tipi di diploma al di sotto della soglia del 1,5%; la figura presenta gli indirizzi di diploma per cui la richiesta di diplomati per titolo specifico supera la soglia dello 1,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta.



L'intenzione di **assumere qualificati** risulta molto più specifica di quella dei diplomati. In Piemonte, nell'83% dei casi, le imprese dichiarano l'intenzione di assumere un qualificato con un titolo specifico. Il più richiesto dal mercato è quello della **ristorazione** (qualificati pari al 19,5%), seguono quello socio-sanitario e quello di estetica, raggruppati nell'insieme delle qualifiche ad indirizzo benessere (pari al 17,4%), il meccanico (pari al 16,9%), l'elettrico (pari al 4,9%) e l'edile (pari al 4,9%). Altri indirizzi che caratterizzano la domanda di qualificati nella regione Piemonte nel 2017 sono quelli relativi all'indirizzo segretariale, ai servizi di vendita, ai sistemi e servizi logistici, al legno, agli impianti termoidraulici e all'agricolo.

**Fig. 9.9 Intenzioni di assunzione qualificati per specifico indirizzo di studi segnalato dalle imprese, 2017**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2018

Nota: esclusi tipi di diploma al di sotto della soglia del 1,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta. L'operatore/tecnico socio-sanitario e l'operatore/tecnico cosmetica ed estetica sono raggruppati in un unico indirizzo denominato 'Benessere' (Documento 'Classificazione dei titoli di studio 2016' disponibile su Excelsior, Unioncamere).

## LE PROFESSIONI PER CUI SONO RICHIESTI I DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE NEL 2017

In Piemonte, nel 2017, quali sono state per i diplomati e per i qualificati le posizioni professionali più spesso offerte dalle imprese del settore privato che hanno partecipato all'indagine Excesior?

Nel complesso, emerge come ai diplomati vengano offerte posizioni comprese, nell'ordine dato dalla loro numerosità, nei settori:

- **commercio**, con riferimento a figure professionali sia a maggior che minor qualificazione,
- **servizi avanzati** e **operativi alle imprese**, rivolte a figure a medio - alta qualificazione,
- **industria**, al cui interno si articola una domanda orientata a professioni tecniche in campo scientifico ma anche ad operai specializzati e semi-qualificati,
- **altri servizi**, rivolte a figure a medio - bassa qualificazione,
- **turismo**, rivolte a figure professionali qualificate nelle attività ricettive e di ristorazione.

A coloro che sono in possesso di un titolo di qualifica, invece, vengano offerte posizioni professionali nei settori (in ordine decrescente):

- **turismo**, rivolte a figure professionali qualificate nelle attività ricettive e di ristorazione,
- **industria**, con riferimento alle figure di operai specializzati, semi-qualificati e non qualificati,
- **commercio**, nell'ambito delle figure a medio-bassa qualificazione,
- **altri servizi**, in particolare servizi alla persona, ma anche professioni qualificate nei servizi sanitari e conduttori di veicoli,
- **costruzioni**, con riferimento a operai specializzati ma anche a figure professionali non qualificate.

Mettendo a confronto i profili professionali offerti a diplomati e qualificati **si registrano alcune sovrapposizioni**: l'intenzione di assumere personale per alcuni profili professionali può riguardare soggetti con entrambi i titoli di studio. Sono:

- le professioni qualificate e non nel settore commercio,
- gli operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica nel settore industria,
- gli operai semi-qualificati di macchinari per la lavorazione in serie e montaggio sempre nell'industria in senso stretto,
- i conduttori di veicoli nel settore altri servizi,
- le professioni qualificate nel turismo.

Si osserva, dunque, una **concorrenza nelle professioni** per cui sono richieste persone con un titolo del secondo ciclo che potrebbe contribuire a spiegare il fenomeno di scivolamento registrato nell'occupazione per titolo di studio tra diplomati e qualificati negli anni della crisi, a discapito di quest'ultimi.

Altre professioni risultano, invece, più legate ad uno specifico titolo di studio.

Per i diplomati:

- le figure professionali che lavorano nel settore servizi avanzati e operativi alle imprese,
- le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e gli operai semi-qualificati nel settore industria.

Per i qualificati:

- le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia, di cura della persona e sanitari nel settore Altri servizi,
- gli operai specializzati e le figure professionali non qualificate nelle costruzioni.

**Fig. 9.10 Le dieci professioni più richieste dalle imprese per i diplomati in Piemonte, 2017 (%)**

PROFESSIONI		CLASSIFICAZIONE ISTAT	SETTORI ISTAT
esercenti, commessi, assistenza clienti	14,9	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio
addetti alle consegne, facchini, bidelli, operatori ecologici	10,8	Professioni non qualificate commercio e servizi	Commercio e Altri Servizi
contabili, segretari amministrativi	8,8	Profess. tecniche in attività amministrative finanziarie	Servizi avanzati alle imprese
saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori	8,2	Artigiani e operai specializzati in metalmecc. ed elettronica	Industria in senso stretto
guidatore mezzi di trasporto (bus, furgoni, taxi)	7,9	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	Altri Servizi
cuochi, camerieri, baristi	7,6	Professioni qualificate nelle attività ricettive e ristorazione	Turismo
addetti gestione personale, impiegati amministrativi	7,4	Impiegati con funzioni di segreteria	Servizi operativi alle imprese
informatici, tecnici meccanici, elettrotecnici, elettronici	6,3	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico	Industria in senso stretto
gestione acquisti, magazzini	5,5	Impiegati con funzioni di gestione amministrativa	Servizi avanzati alle imprese
addetti alle macchine automatiche e semiautomatiche	4,3	Operai semiqua. lav. in serie e montaggio	Industria in senso stretto

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2017

Nota: sono comprese le prime dieci professioni per cui sono richiesti di diplomati. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutte le professioni, non citate, i dati sono disponibili su richiesta.

Più in dettaglio, fra le fonti di domanda di lavoro per i **diplomati** in testa c'è il settore **commercio**, con le professioni qualificate nelle attività commerciali). In questo gruppo rientra il personale che gestisce attività di vendita al pubblico (esercenti delle vendite), assiste e consiglia i clienti negli acquisti (addetti alle vendite, commessi), promuove e pubblicizza merci (addetti all'informazione e all'assistenza clienti). Seguono le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi). Tra le professioni classificate in questo gruppo ci sono gli addetti alle consegne, i facchini, i bidelli, gli operatori ecologici. Si richiede, poi, personale nelle professioni tecniche nelle attività amministrative, finanziarie e commerciali del settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese, segue il personale specializzato in metalmeccanica e elettronica nell'industria e i conduttori di veicoli nel settore altri servizi (guidatori di vari mezzi di trasporto). Si richiedono cuochi, camerieri e baristi nel settore turismo, seguiti dagli impiegati con funzioni di segreteria nel settore di servizi operativi di supporto alle imprese, intesi come personale che esegue una

serie di compiti d'ufficio e amministrativi (addetti alla gestione del personale e impiegati amministrativi). Seguono le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo nell'industria in senso stretto. Le professioni in questo gruppo fanno riferimento agli informatici, tecnici meccanici, elettronici e elettrotecnici. Si richiedono impiegati con funzione di gestione amministrativa nel settore dei servizi avanzati alle imprese e chiudono i primi dieci profili professionali più richiesti per i diplomati gli operai semi-qualificati addetti ai macchinari e all'assemblaggio, nel settore industria.

**Fig. 9.11 Le dieci professioni più richieste dalle imprese per i qualificati in Piemonte, 2017 (%)**

PROFESSIONI		CLASSIFICAZIONE ISTAT	SETTORI ISTAT
cuochi, camerieri, baristi	18,4	Professioni qualificate nelle attività ricettive e ristorazione	Turismo
saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori	12,8	Artigiani e operai specializzati in metalmecc. ed elettronica	Industria in senso stretto
parrucchiera, estetista, addetto alla pulizia, guardia di sicurezza	12,0	Professioni qualif. nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona	Altri Servizi
addetti alle consegne, facchini, bidelli, operatori ecologici	10,6	Professioni non qualificate commercio e servizi	Commercio e Altri Servizi
muratori, carpentieri, ponteggiatori	8,6	Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia	Costruzioni
addetti macchine automatiche e semiautomatiche	5,9	Operai semiqualf. macchinari lav. in serie e montaggio	Industria in senso stretto
guidatore mezzi di trasporto (bus, furgoni, taxi)	5,7	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	Altri servizi
operatore socio-sanitario	5,6	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	Altri servizi
manovale addetto lavori stradali	3,4	Profess. non qualif. nella manifattura, estraz. minerali e costruzioni	Industria in senso stretto e Costruzioni
esercenti, commessi, assistenza clienti	2,9	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2017

Nota: si presentano le prime dieci professioni per cui sono richiesti di qualificati. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutte le professioni, non citate, i dati sono disponibili su richiesta.

Passando a considerare i **qualificati piemontesi**, nel 2017, gli ambiti professionali e i settori che hanno offerto loro più opportunità di inserimento sono state, nel **settore turismo**, le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione e gli artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica, nel settore **industria in senso stretto**. Tali figure professionali fanno riferimento a saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori. Seguono le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona (posizioni per parrucchiera, estetista, addetto alla pulizia, guardia di sicurezza) comprese nel settore Altri servizi. Si richiedono, poi, le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, gli artigiani e operai specializzati nell'industria estrattiva e in edilizia nel settore costruzioni e gli operai semi-qualificati addetti alle macchine automatiche e semiautomatiche nell'industria). Nel settore Altri servizi si richiedono conduttori di veicoli e operatori-sociosanitari. Negli anni più recenti quest'ultimo profilo pro-

fessionale è stato in testa alle professioni più richieste per i qualificati. Quest'anno il minor peso registrato può suggerire attenzione verso un'eventuale saturazione del mercato per tale profilo e porre attenzione alla possibilità che l'intenzione di assumere personale con il titolo di qualifica denominato 'Benessere', al cui interno si collocano tanto i corsi per operatori socio-sanitari quanto quelli per estetista e parrucchiera, si indirizzi più a profili professionali rivolti alle professioni nei servizi alla persona che a quelli sanitari.

Sempre per i qualificati, seguono le professioni non qualificate nella manifattura e nell'estrazione di minerali nel settore industria e costruzioni, nelle figure del manovale così come dell'addetto ai lavori stradali. Chiudono le professioni qualificate nel settore commercio e servizi (posizioni per esercenti, commessi, assistenza clienti).

Alla luce della precedente disamina si può dunque concludere che, nell'insieme delle posizioni offerte ai diplomati il 40% del totale siano per professioni in profili a medio-alta qualificazione presenti nel settore servizi alle imprese e industria. Il **diploma** risulta quindi il **titolo preferenziale per accedere a posizioni professionali che presentano un certo grado di complessità** e richiedono una base di competenze scientifico-tecnologiche, sempre più necessarie a molte professionalità presenti nell'industria e nell'amministrazione delle imprese. Per i qualificati, invece, sono le professioni offerte nel settore Altri servizi a metter a disposizione maggiori opportunità di occupazione, seguite dal settore industria e dal settore turismo. La **qualifica** si presenta come il **titolo intermedio** che consente alle persone di inserirsi in professioni rivolte alla cura della persona, nel senso più esteso del termine, ma che, rispetto ai dati emersi dalle precedenti rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior, permette un accesso crescente al mercato del lavoro anche nei settori industria e turismo, in posizioni a minor grado di complessità.

